

L'ESECUZIONE PENALE ABBANDONATA A SE STESSA

Le **scelte politiche** dell'attuale governo, così come dei passati governi, sul fronte dell'esecuzione penale si stanno dimostrando **sbagliate** e a dir poco **disastrose** in quanto non vanno - purtroppo - nella direzione dell'attuazione dell'art. 27 della costituzione.

La politica dell'emergenzialità, dovuta da una parte al **fenomeno della sovrappopolazione carceraria** e dall'altra alle condizioni in cui essi vivono, legata a logiche di risparmio (spending review) ha portato ad **adozzare provvedimenti insufficienti**, se non **controproducenti**, alla soluzione dei problemi.

Per questo, come forza sindacale, vogliamo **sollecitare le Istituzioni, la politica, l'opinione pubblica** ad iniziare, partendo dall'analisi della condizione attuale, a confrontarci per capire tutti **come rendere migliore possibile l'ambiente carcerario** sia per i detenuti sia per chi vi lavora quotidianamente.

A NOSTRO AVVISO OCCORRE PARTIRE DA ALCUNE CONSIDERAZIONI:

NON SI PUÒ PENSARE che aprendo le celle detentive, senza realizzare alcuna attività che stimoli un effettivo cambiamento delle persone, questo da solo possa bastare per consentire alle persone recluse, un effettivo cambiamento nella loro vita.

NON SI PUÒ PENSARE che - aumentando ancora i posti detentivi - questo consenta di rendere la società più sicura.

NON SI PUÒ PENSARE che ancora non ci si renda conto che solo attraverso proposte credibili le persone possano ricominciare la loro vita all'interno del carcere.

NON SI PUÒ ACCETTARE che il progressivo smantellamento dello stato attraverso le riduzioni di uffici e di spesa, possa portare a realizzare compiutamente il dettato costituzionale.

LA PROGRESSIVA DIMINUIZIONE del personale del comparto ministeri attraverso i pesanti tagli agli organici, che costituisce lo scheletro intorno al quale si realizzano le proposte di risocializzazione di quanti sono incappati nelle sanzioni penali, porta ad un depauperamento delle soluzioni tecniche e professionali che dovrebbero portare a quel percorso.

IL PROGRESSIVO UTILIZZO del personale di Polizia Penitenziaria in compiti non propri, non solo non permette una corretta valutazione degli obiettivi, ma soprattutto depaupera le forze in campo, che dovrebbero essere presenti per la sicurezza degli istituti.

LE PROPOSTE CHE VENGONO AVANZATE, pur nell'autorevolezza degli interventi, non danno soluzioni credibili. In carcere c'è

fame di cultura, perché molti sono gli analfabeti e molti quelli di ritorno: dare strumenti per la lettura della propria e dell'altrui esperienza rappresenta uno degli strumenti, se non l'unico, per giungere ad una effettiva revisione di vita.

NÉ SI PUÒ PENSARE che l'obbligo del lavoro e la reintroduzione dei "lavori forzati" porti con sé, da soli, un cambiamento, oltre alla circostanza che sono troppi gli accordi di sottobosco che non consentono l'utilizzo dei detenuti per la manutenzione dei fabbricati.

L'AVVER SANCITO UNA PROGRESSIVA depenalizzazione di alcuni reati ed aver esteso agli adulti il beneficio della messa alla prova, da soli non bastano a creare un clima di maggiore fiducia nell'esecuzione penale.

Nonostante l'attenzione sia alta e si faccia un gran parlare attorno alla questione carceri, oggi in quella realtà manca di tutto finanche il toner per le stampanti. Manca il personale sia di servizio sociale che di supporto e da anni non si attua una formazione adeguata - si pensi che per la formazione sono stati stanziati solo **40.000 EURO** su tutto il territorio nazionale.

Per questo come USB/DAP abbiamo organizzato, per il giorno 21 gennaio p. v., un convegno in cui cercheremo di confrontarci con i rappresentanti istituzionali, i rappresentanti politici, il mondo dell'associazionismo per trovare le opportune risposte e soluzioni.

Il coordinamento USB penitenziari



USB Pubblico Impiego
Unione Sindacale di Base - Viale Castro Pretorio 116 Roma
Tel. 0659640004 - fax 0654070448
DAP Tel e fax 06 0666141581
e-mail penitenziari@usb.it



CONVEGNO
L'ESECUZIONE PENALE
ABBANDONATA A SE STESSA

Roma, 21 gennaio 2015 Hotel Nazionale - Piazza Montecitorio, Sala Cristallo

H 9.00 - 14.00

Ne discuteremo con:

Prof. Stefano Anastasia - Presidente Onorario di Antigone – ricercatore di Filosofia del Diritto presso l'Università di Perugia.

Dott. Rosario Tortorella – Dirigente Penitenziario Segretario Nazionale Sidipe

Dott.ssa Giovanna Boda – responsabile della Direzione Generale dello Studente Ministero P.I.

Dott.ssa Maria Pia Giuffrida - Presidente dell'Associazione Spondè, già Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria

Leo Beneduci - Segretario Generale OSAPP – Sindacato Autonomo di Polizia Penitenziaria

Avv. Arturo Salerni - presidente dell'Associazione Progetto Diritti

Sig. Luisa Della Morte - Presidente Cooperativa Alice.

Ornella Favero - Responsabile di Ristretti Orizzonti

Interventi dei partecipanti

Sono stati invitati parlamentari , dei quali stiamo aspettando le risposte, così come la Presidente dell'ordine degli Assistenti Sociali.

Per ulteriori informazioni Nanda Roscioli 3338270540 oppure 3385079023

nandaroscioli@gmail.com oppure penitenziari@usb.it

USB Pubblico Impiego

Unione Sindacale di Base – Viale Castro Pretorio 116 Roma
Tel. 0659640004 – fax 0654070448
DAP Tel e fax 06 0666141581
e-mail penitenziari@usb.it